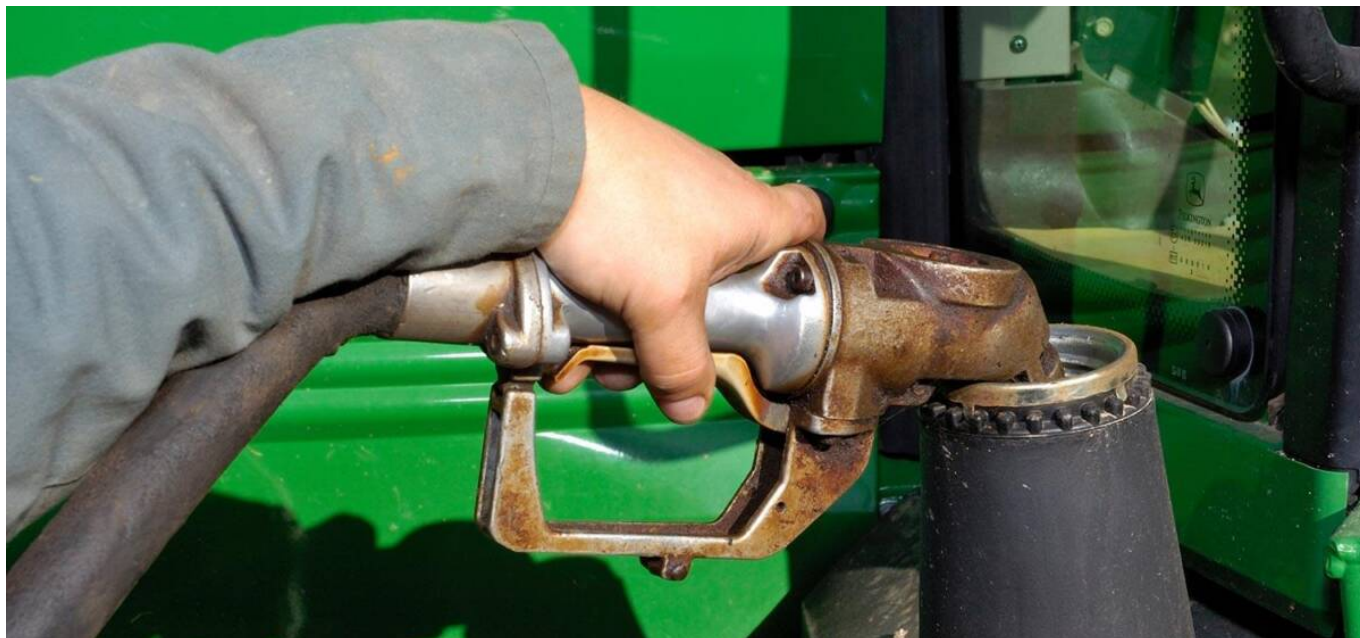


AGRICOLTORI IN RIVOLTA NELL'AQUILANO: "FALLIMENTO PROGRAMMA UMA, GASOLIO BLOCCATO, AZIENDE IN CRISI"

13 Gennaio 2025



L'AQUILA - "Il nuovo programma Uma, introdotto nel 2024 per facilitare l'assegnazione del carburante agricolo agevolato, si è dimostrato un fallimento".

Come riporta l'Ansa, durante un acceso incontro del direttivo nella sede di Confagricoltura L'Aquila, costituito da imprenditori agricoli che rappresentano l'intera provincia, è emersa la frustrazione e l'esasperazione nei confronti dell'assoluta inefficienza del programma Uma - il sistema utilizzato dal 2024 per gestire l'assegnazione del carburante agricolo agevolato - affidato alla gestione della società Abaco: i partecipanti, in modo unanime, hanno minacciato azioni legali contro il fornitore del sistema, chiedendo interventi immediati per porre fine a una situazione che ha lasciato migliaia di aziende senza le risorse indispensabili in un anno di crisi.

Gli agricoltori e gli operatori denunciano "errori tecnici, ritardi cronici e gravi inefficienze che hanno compromesso l'operatività di molte aziende. A gennaio 2024, nessuna assegnazione è stata effettuata, un fatto mai accaduto negli ultimi 25 anni".

"L'impatto negativo è stato aggravato da ritardi nell'attivazione delle procedure di saldo e dall'inadeguatezza del sistema informatico, che obbliga le aziende a ricorrere al gasolio industriale a costi insostenibili. Nel tentativo di contenere i danni, la Regione ha aumentato la percentuale di acconto al 95%, promettendo che la procedura per il saldo sarebbe stata disponibile entro settembre. Tuttavia, la funzione è stata attivata solo a novembre, e anche allora i malfunzionamenti hanno impedito ai fornitori di operare correttamente".

"Gli agricoltori, di nuovo costretti a ricorrere al gasolio industriale a costi proibitivi, hanno visto i propri bilanci ulteriormente aggravati. Oggi, a pochi giorni dall'inizio del 2025, la situazione resta critica. Oltre 16 mila saldi regionali sono ancora in sospenso, mentre il sistema Uma si dimostra inadeguato rispetto ai parametri richiesti. Molti imprenditori rischiano di dover restituire parte del carburante ricevuto nel 2024 come rimanenza, un peso finanziario e burocratico insopportabile. Confagricoltura L'Aquila non ha ancora avviato alcuna azione legale, ma minaccia di farlo se non saranno presi provvedimenti immediati per risolvere queste gravi inefficienze. Gli imprenditori agricoli, sostenuti dall'associazione, richiedono con forza di recedere dal contratto con ABACO, che tiene in ostaggio non solo le loro aziende, ma anche l'intera regione Abruzzo, impedendo una gestione trasparente ed efficiente del carburante agricolo agevolato".

“Non possiamo più tollerare che l’agricoltura abruzzese paghi il prezzo di una gestione incompetente e di sistemi che falliscono proprio quando servono di più - ha dichiarato il presidente Fabrizio Lobene - Chiediamo alla Regione di intervenire con urgenza per garantire che situazioni di questo tipo non si ripetano mai più”.